

## Pec Direzione

---

**Da:** PEC MATTM <MATTM@pec.minambiente.it>  
**Inviato:** martedì 30 settembre 2014 08:04  
**A:** DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** I: osservazioni contro ELSA / Vinciguerra Venusia  
**Allegati:** Elsa2014\_Vinciguerra.pdf



**Priorità:** Alta

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2014 – 0031339 del 30/09/2014

---

**Da:** ilarialisagiangrande [mailto:ilarialisagiangrande@pec.it]  
**Inviato:** lunedì 29 settembre 2014 17:08  
**A:** min mare; min ambiente  
**Cc:** segreteria minambiente  
**Oggetto:** osservazioni contro ELSA / Vinciguerra Venusia  
**Priorità:** Alta



Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

**OGGETTO:** Contrarietà a Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Governo Italiano,

Scrivo come cittadina, ma anche come ricercatrice nel campo dell'accesso alle risorse e di conflitti ambientali. Uno dei miei ultimi lavori di ricerca (All'interno di: *Contest for Land in Madagascar: Environment, Ancestors and Development*, Sandra J.T.M. Evers, Gwyn Campbell, Michael Lambek (eds.). Leiden: Brill Academic Publishers. <http://www.brill.com/contest-land-madagascar>), riguarda proprio il pericolo di conflitti derivanti da progetti riguardanti l'uso delle risorse naturali, approvati in sede istituzionale ma non condivisi dall'opinione pubblica o più semplicemente dai cittadini che condividono il loro quotidiano con tali progetti.

Attraverso la presente comunicazione intendo ribadire la mia più assoluta contrarietà al progetto Elsa2 della Petroceltic di Dublino che ha presentato la Valutazione di Impatto Ambientale ai vostri uffici. Il progetto Elsa2 prevede la perforazione di un pozzo esplorativo a sette chilometri da riva fra Ortona e Francavilla a Mare, in una concessione di circa 130 chilometri quadrati. Si prevede di arrivare fino a 4,700 chilometri di profondità.

Esprimo però la mia contrarietà non solo per i rischi riguardanti l'ambiente, ma soprattutto perché ritengo che tale progetto accrescerebbe i conflitti di difficile soluzione tra la cittadinanza e le istituzioni e persino tra i cittadini stessi. In tali situazioni la percezione di un progetto di tale portata può essere ritenuta centrale per la riuscita stessa del progetto. I fortissimi motivi di contrarietà espressi nel corso degli anni da tutto l'Abruzzo civile contro le trivellazioni e, nel caso specifico di Elsa2, dalla Commissione Tecnica VIA-VAS con il parere negativo 257 del 16 Maggio 2011, restano validi ancora. Elsa2 non è compatibile con l'Abruzzo che conosciamo e che vogliono i cittadini. Elsa2 non è solo un pozzo esplorativo temporaneo, ma un tassello di un mosaico molto più grande teso a trasformare l'Adriatico centrale in un campo petrolifero. Se Elsa dovesse essere produttiva, ci saranno pozzi, oleodotti e strutture permanenti a deturpare ed a inquinare il litorale per decenni e peggio, ci saranno altri pozzi in altre concessioni. La stessa Petroceltic ha almeno altre sei titoli petroliferi da potenzialmente sfruttare nei mari d'Abruzzo che coprono tutta la riviera da Pescara alle Tremiti. Per di più, tutto il petrolio d'Abruzzo, in mare e in terra, è di qualità scadente e carico di impurità solfuree. Come per il centro oli di Ortona, per Ombrina Mare, per Bomba, ci sarà bisogno di altra infrastruttura in mare per la lavorazione ed il trattamento del greggio estratto. Elsa2 darà tutti gli stessi problemi e le stesse preoccupazioni di Ombrina Mare e del Centro Oli di Ortona. Le operazioni petrolifere si accompagnano sempre alla potenzialità di inquinare il mare e l'atmosfera con l'incenerimento di sostanze tossiche, il rilascio nell'ambiente di acque e scarti di produzione. Portano danni alla pesca con l'uso di fanghi aggressivi, portano a rischio sismico, di subsidenza indotta, di erosione della costa, di incidenti, e soprattutto la vanificazione di tutti i progetti di turismo sostenibile lungo la riviera d'Abruzzo. A questo va ad aggiungersi a scarsità del petrolio da estrarre e l'esiguo capitale sociale della Petroceltic – solo due milioni di euro! - che non le consentiranno di far fronte a possibili incidenti. Tutta

la società civile d'Abruzzo si è già espressa contro le trivelle, incluse le 40,000 persone scese in piazza il giorno 13 Aprile 2013: il diniego di Elsa2 e di tutti i progetti previsti per l'Abruzzo è dunque imposto dai più elementari principi di democrazia.

La petrolizzazione del mare abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata su un territorio sano e sostenibile. Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare Elsa2 e tutti gli altri a venire, in rispetto della volontà popolare e della legislazione vigente, anche per evitare eventuali conflitti con e tra i cittadini, nonché nella speranza che la preservazione dell'ambiente possa essere vista come potenziale anziché limite.

Oslo, 29 Settembre 2014

Venusia Vinciguerra  
*Mediatrice di conflitti*